

*Imprese, amministrazioni
pubbliche, organizzazioni di
volontariato di fronte al problema
dell'immigrazione*

Francesco C. Billari ed Elio Borgonovi

Università Bocconi

Struttura

1. L'immigrazione come rivoluzione demografica in Italia
2. Istituzioni e immigrazione

Rivoluzione, non declino

- Non esiste oggi un problema demografico né un declino
- È in atto una vera e propria **rivoluzione demografica**

La rivoluzione demografica

- Cinque primati della popolazione italiana
 - Immigrazione veloce
 - Forti legami di sangue
 - Lunga transizione allo stato adulto
 - Fecondità tardiva
 - Lunga vita



Immigrazione veloce

Tabella 2.1. Popolazione italiana e straniera stabilmente presente in Italia fra il 1999 e il 2008 (migliaia)

	DATE ESATTE				VARIAZIONE MEDIA ANNUA			
	1.1.99	1.1.03	30.6.06	30.6.08	99-03	03-06	06-08	99-08
Italiani residenti in Italia	56500	56300	56100	55900	- 50	-57	-100	-70
Stranieri stabili in Italia	1100	2500	3700	4400	+ 350	+ 343	+ 350	+348
Popolaz. totale dell'Italia	57600	58.800	59800	60300	+ 300	+ 286	+ 250	+275
Proporzione di stranieri	1,9%	4,3%	6,6%	7,3%	---	---	---	---

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e – per gli stranieri irregolari – del ministero degli Interni e dell'ISMU.

Immigrazione veloce

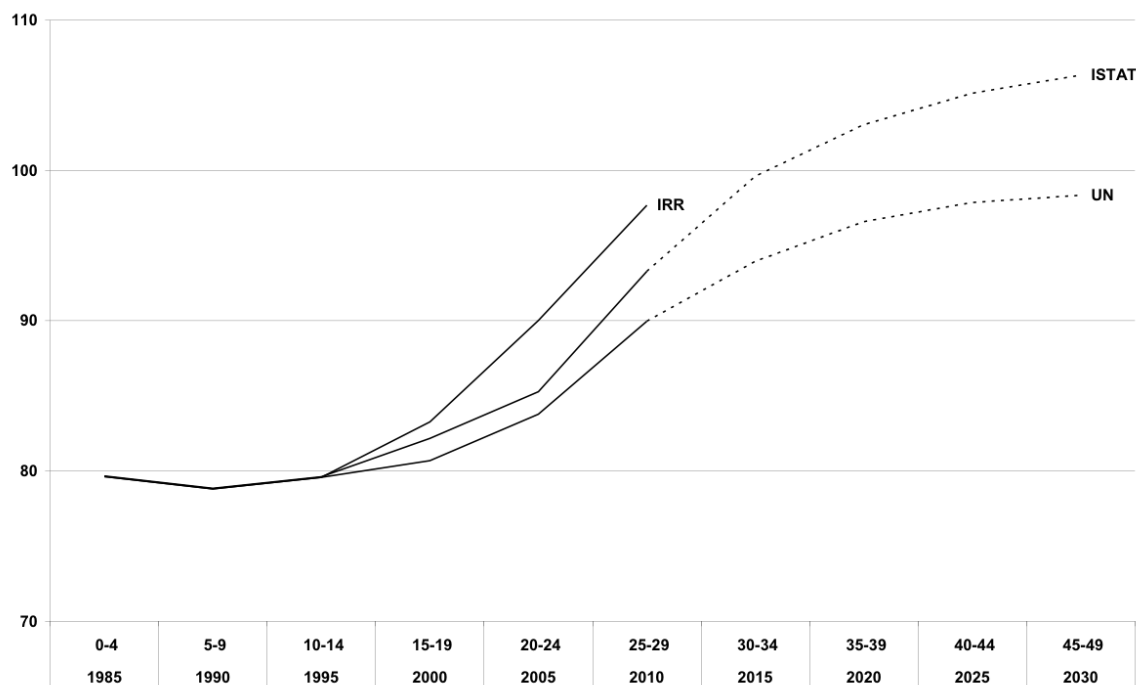
**Table 4. Net number of immigrants to maintain constant the population aged 20-64 at 1.1.2010 (thousand).
Some selected developed countries**

Years	Italy	Spain	Germany	Japan	S. Korea	France	UK	USA
2010-14	166	35	52	801	-248	34	-38	-1157
2015-19	180	104	306	563	-73	66	-1	-260
2020-24	232	146	507	398	280	48	104	250
2025-29	357	186	754	558	369	104	179	210

Source. *Our elaboration on data of Population Division of UN: population calculated at the beginning of year 2010, using the population prospect, medium variant, version 2008,*

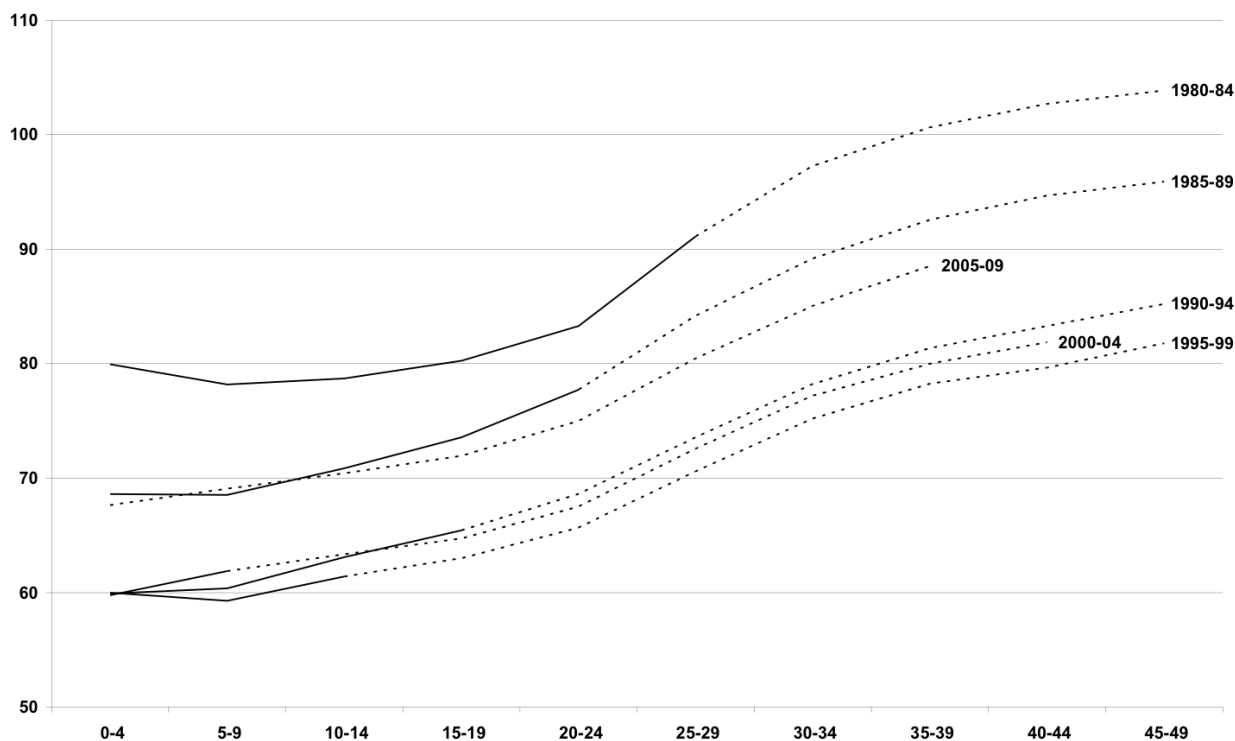
Immigrazione veloce

Figure 5. Ratio (per 100) of the cohort born in 1980-84 at several age-groups (from 0-4 to 45-49) during the years (1985-2030) over their “parents” (individuals born in 1950-54, aged 30-34 in 1985). Italy, three different sources.



Immigrazione veloce

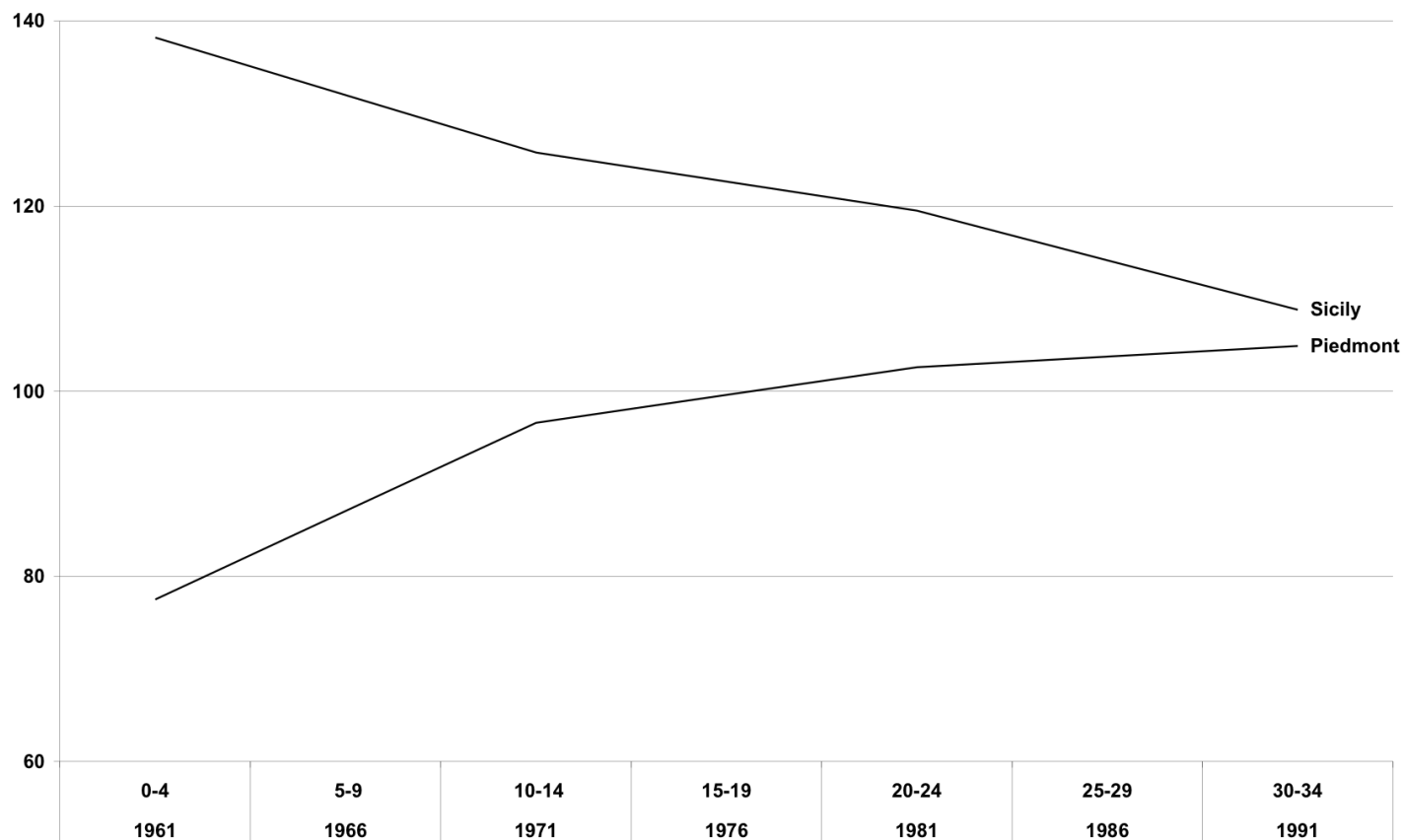
Figure 6. 100 x ratio of the cohorts born between 1980-84 and 2005-09 over several years (1985-2030) and ages (from 0-4 to 45-49) over their “parents” (individuals born between 1950-54 and 1975-79, aged 30-34). Italy.



Sources. ISTAT: Italian population calculated at the beginning of each year (1982-2009) and population projections for 2009 (high level).

Immigrazione veloce

Figure 7. Ratio (per 1000) of the cohort born in 1956-60 at several years (1961-91) and ages (from 0-4 to 30-34) over their “parents” (individuals born in 1926-30, aged 30-34 in 1961). The Italian regions of Piedmont and Sicily.



Source: *Dalla-Zuanna 2009.*

Qualificazione del fenomeno

Una distinzione chiara in termini concettuali, ma che spesso non viene adeguatamente considerata sul piano legislativo e/o delle procedure amministrative, specie in Italia, riguarda:

- i flussi migratori determinati da situazioni di **povertà**
- i flussi migratori conseguenti a **guerre o cause politiche** (diritto all'asilo politico)
- la mobilità di **persone qualificate** (laureati, scienziati, ricercatori, tecnici di elevato livello, manager) determinata dai processi di globalizzazione dell'economia.

Interventi delle AA.PP. (1)

Gli interventi e le politiche delle Amministrazioni Pubbliche attuali riguardano:

- Regolazione in genere numerica dei flussi migratori di persone a bassa qualificazione
- Rigidi controlli dei confini o azioni di “respingimento attivo”, anche tramite accordi internazionali
- Lotta alla criminalità e tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza basate sulla logica repressiva
- Specifici programmi di integrazione e inclusione sociale (casa, servizi sociali, servizi sanitari, inserimento scolastico), che tuttavia spesso non sono considerati in modo integrato.

Interventi delle AA.PP. (2)

Interventi delle Amministrazioni Pubbliche efficaci:

- Promozione di progetti organici di cooperazione e sviluppo nei Paesi di origine secondo la filosofia del *Millennium Development Goal* per ridurre i flussi migratori
- Semplificazione delle procedure amministrative (es. concessione dei permessi di soggiorno) per dare maggiori certezze agli immigrati e per differenziare diverse tipologie di immigrazione (es. studenti extracomunitari in università e corsi di formazione, ricercatori, tecnici, manager, e così via)
- Programmi linguistici per gli immigrati, soprattutto per bambini e giovani, e formazione-utilizzo di mediatori culturali per favorire processi reali di integrazione e inclusione sociale
- Programmi di edilizia residenziale sociale che preveda la presenza di immigrati insieme ad altri gruppi, in modo da evitare fenomeni di ghettizzazione o di autoghettizzazione
- Interventi di sicurezza basati sulla logica della prevenzione.

Interventi delle Imprese (1)

Gli interventi e le politiche attuali delle Imprese sono guidati prevalentemente dalla logica di:

- Copertura del fabbisogno di manodopera per attività per le quali esiste una scarsa disponibilità da parte di cittadini italiani
- Riduzione dei costi spesso collegata a sfruttamento della debolezza contrattuale degli immigrati (es. lavoro nero)
- Espulsione dal mondo del lavoro di immigrati nei periodi di crisi sfruttando la debolezza derivante dalla loro situazione
- Concessione di condizioni particolarmente favorevoli per attrarre persone a elevata qualificazione (ricercatori, tecnici, e così via): spesso questi interventi sono resi difficoltosi da formalità burocratiche e amministrative.

Interventi delle Imprese (2)

Interventi delle imprese efficaci:

- Programmazione dei fabbisogni di personale e qualificazione-formazione degli immigrati prima dell'inserimento
- Presa in carico complessiva della condizione dell'immigrato lavoratore nell'ambito di strategie di CSR compatibili con la competitività dell'impresa
- Programmi di sostegno (es. finanziamento agevolato tramite banche) allo sviluppo di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo degli immigrati che si inseriscono nella catena del valore collegata all'impresa (es. fornitori di materiali e/o di servizi con contratti garantiti per un certo periodo)
- Interventi di “riduzione programmata del personale” con progetti di reimpiego concordati con associazioni di categoria e/o enti pubblici.

Interventi delle Organizzazioni non profit (1)

Gli interventi delle organizzazioni non profit (ONP) sono attualmente caratterizzati da logiche di:

- Emergenza derivante dalla mancanza di programmazione
- Frammentarietà derivante dalla politica “caso per caso”
- Sostituzione in caso di inadeguatezza degli interventi e delle politiche di AA.PP. e Imprese
- Ricorso al senso di solidarietà e allo spirito umanitario dei volontari.

Interventi delle Organizzazioni non profit (2)

Interventi delle ONP efficaci:

- Creazione di ONP che si “specializzano” per trattare differenti problemi collegati a flussi migratori
- Programmazione basata su previsioni che consentono di anticipare i problemi
- Collaborazione con le AA.PP. e le imprese
- Professionalizzazione dei volontari che rafforza l'efficacia del senso di solidarietà e dello spirito umanitario.

Conclusione 1 - Principi

Principi cui dovrebbero ispirarsi le politiche e gli interventi concreti:

- Mantenimento di database informativi sulle dinamiche dei flussi migratori sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo
- Anticipazione delle problematiche invece che interventi su continue emergenze
- Chiara definizione delle funzioni e dei ruoli (delle Imprese, delle AA.PP., delle ONP) e coordinamento
- Programmazione intesa come interventi coordinati che tengano conto congiuntamente dell'inserimento nel mondo del lavoro (ruolo delle Imprese), del riconoscimento dei diritti e del rispetto dei doveri propri di ogni sistema politico-istituzionale (ruolo delle AA.PP.), dell'inserimento nella società (ruolo delle ONP)
- Inclusione realizzata non tramite il modello del *welfare state* o della "economia di mercato", ma tramite il modello della *welfare society* (o *big society*) o "sussidiarietà orizzontale e verticale".

Conclusione 2 - Condizioni

L'attuazione delle politiche secondo i principi indicati richiede le seguenti condizioni:

- Sistema di regole chiare, stabili nel tempo o che si modificano senza improvvise “inversioni” di logiche
- Strumenti operativi a disposizione delle Imprese, delle AA.PP. e delle ONP
- Educazione all'accettazione delle diversità che deve essere rivolta in forme diverse sia ai cittadini dei Paesi ospitanti sia agli immigrati
- Formazione di una classe dirigente politica, economico-impresoriale, del mondo associativo e del volontariato responsabile e capace di rinunciare a forme di “populismo” che si rafforzano nei periodi di crisi e che spesso penalizzano proprio gli immigrati con scarso potere contrattuale
- Comportamenti coerenti a tutti i livelli della società.